



# lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO**

**DICEMBRE 2013**

---

Anno XXIII N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---



Giovanni XXIII, Notte di Natale 1962 (Foto Felici).

***“La storia di Gesù si perenna.  
Beato chi la intende e ne attinge grazia,  
robustezza e benedizione”.***

Giovanni XXIII, Notte di Natale 1962

Nella omelia durante la solenne concelebrazione in Cattedrale per la festa del Patrono Sant’Alessandro, il 26 agosto scorso, il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, ha pronunciato queste parole riepilogando la “... quantità impressionante di eventi che hanno attraversato e attraversano la nostra comunità: l’Anno della fede e il cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio e della morte di Papa Giovanni, a cui ora si aggiunge l’annuncio della sua canonizzazione straordinaria; i pellegrinaggi parrocchiali a Sotto il Monte e il Pellegrinaggio diocesano a Roma con l’incontro eccezionale con Papa Francesco; in quest’anno tre Beatificazioni: la prossima il 21 settembre di fra Tommaso da Olera, qui nella nostra Cattedrale per la prima volta [gli altri sono Padre Bartolomeo Dalmasoni e Don Luca Passi]; la Giornata mondiale della gioventù in Brasile a cui hanno partecipato alcuni nostri giovani e molti altri alla veglia in contemporanea con i giovani della Lombardia a Caravaggio; l’ordinazione episcopale di mons. Maurizio Gervasoni, Vescovo eletto di Vigevano e quella di mons. Eugenio Coter in Bolivia, oltre a nomine in quel Paese di altri già Vescovi; e proprio in questi giorni la Settimana liturgica nazionale che si tiene nella nostra Diocesi. (...) La nostra Comunità non ha soltanto una storia da raccontare in questo senso, ma oggi, qui e in diversi paesi del mondo si impegna ad essere segno evangelico di speranza; testimonianza coraggiosa di liberazione, di giustizia, di solidarietà. (...) La limpida e luminosa testimonianza dei Santi risvegli la nostra sincera disponibilità a accogliere e trasformare il grande dono della fede in un fermento di vita così credibile da diventare capace di riscattare non solo la nostra esistenza, ma quella di ogni uomo”.

***Grazia, robustezza e benedizione: tale sia la nostra testimonianza di fede all’interno delle nostre famiglie, delle nostre comunità, della nostra società. Ne abbiamo tutti bisogno. È questo il sincero e grato augurio che di cuore rivolgiamo a tutti i nostri lettori, benefattori e amici per un sereno Natale 2013 e un Anno di grazia 2014.***

“(…) Vorrei idealmente bussare alla porta di ogni abitante di questo Paese, dove si trovano le radici della mia famiglia terrena, e offrire a tutti la parola risanatrice e sempre nuova del Vangelo.

Tante sono le questioni di fronte alle quali le nostre preoccupazioni sono comuni e le risposte possono essere convergenti. Il momento attuale è segnato dalla crisi economica che fatica ad essere superata e che, tra gli effetti più dolorosi, ha quello di una insufficiente disponibilità di lavoro. È necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze e per cogliere ed irrobustire ogni segno di ripresa. (...).



Il compito primario che spetta alla Chiesa è quello di testimoniare la misericordia di Dio e di incoraggiare generose risposte di solidarietà per aprire a un futuro di speranza; perché là dove cresce la speranza si moltiplicano anche le energie e l’impegno per la costruzione di un ordine sociale e civile più umano e più giusto, ed emergono nuove potenzialità per uno sviluppo sostenibile e sano” (Papa Francesco, *Visita ufficiale del Santo Padre al Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano*, 14 novembre 2013).

## Orari delle Celebrazioni natalizie in Monastero

### **Martedì 24 Dicembre** a mezzanotte

solenne S. Messa della Natività celebrata da S. E. Mons. Gaetano Bonicelli.

### **Mercoledì 25 Dicembre, Natale del Signore**

Ore 10 S. Messa solenne.

Ore 17.30 Vesperi in canto gregoriano e S. Messa congiunti.

### **Giovedì 26 Dicembre, S. Stefano**

Ore 10 S. Messa.

### **Martedì 31 Dicembre**

Ore 20.30 S. Messa solenne con canto del Te Deum.

### **Mercoledì 1 Gennaio 2014, S. Madre di Dio**

Ore 10 S. Messa solenne.

Ore 17.30 Vesperi in canto gregoriano e S. Messa congiunti.

## ***IL BEATO FRA TOMMASO DA OLERA***

Il 21 settembre scorso si è celebrata nel Duomo di Bergamo la beatificazione di fra Tommaso Acerbis da Olera, presieduta su mandato del Santo Padre, dal Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi. Una celebrazione storica la prima di tal genere nella nostra Città.

Tommaso Acerbis nasce nel 1563 a Olera, nel territorio di Alzano Lombardo. Condivide con i genitori Pietro e Margherita stenti e fatiche, facendo il pastore e il contadino sui pochi fazzoletti di terra della famiglia. Si reca a Verona per farsi frate cappuccino e durante l'anno di prova (1580-81) si rivela uno specchio di perfezione religiosa. Per questo motivo, nei tre anni successivi, gli viene insegnato anche a scrivere: eccezione rara in quei tempi, tra i cappuccini. Dopo la formazione gli viene affidato l'incarico della questua. Ogni giorno sulle strade per chiedere a tutti, senza distinzione, un pane per i frati e per i poveri. In cambio assicura a ciascuno consolazioni, esortazioni e intercessioni. Rimane a Verona per venticinque anni. Sino al 1612 è a Vicenza e nei successivi quattro anni a Rovereto. Nel 1618, il solo anno in cui non si dedica alla questua, è a Padova, dove svolge l'ufficio di portinaio. Nel 1619 è chiamato a Innsbruck dall'arciduca del Tirolo, Leopoldo V, e riprende il compito della questua, esercitandolo fedelmente sino alla fine della sua generosa vita.

Tommaso avvicina tutti e a ciascuno parla di Dio: ai grandi del mondo, che restano sorpresi da tanta grazia umana e cristiana; all'umile gente, che lo accoglie come l'inviato dal Signore. Istruisce nella fede e impegna nell'amore. Nutre una particolare attenzione verso le vocazioni femminili: incoraggia alcune ragazze a consacrarsi a Dio nella vita contemplativa. Per loro, a Vicenza, favorisce l'erezione del monastero delle clarisse cappuccine e a Rovereto, un altro monastero per le clarisse urbaniste. «Tommaso, benché estraneo al mondo della cultura teologica, ma sostenuto da un'intuizione personale e da una scoperta originale, è giunto ad una devozione verso il Sacro Cuore che è, dal punto di vista teologico, solida e sicura e, da un punto di vista ascetico, molto ben definita. E questo è il suo grande merito» (Ubaldo Badan).

Muore nella sua umile cella alle due di notte del 3 maggio 1631. I presenti attestano che la sua è stata una "morte d'amore".

Riportiamo un brano di una sua lettera a Madre Eva Maria Rettinger, Badessa delle Benedettine di Nonnberg (Salisburgo). È l'unica che si conosca



Il Beato fra Tommaso da Olera.

scritta dal Beato alla Rettinger, già sposa di Giorgio Fleischer conte di Lerchenberg, convertita dal Luteranesimo alla Chiesa cattolica da fra Tommaso a Vienna negli anni 1620-1621.

“[...] Filia del Eterno Padre, sposa di Christo, essendo voi ritirata in solitudine, dovete per amore e con amore amar Giezu, che tanto amore porta a voi. Se racordi, serva di Christo, non basta amar Dio, ma bene amarlo, bene servirlo, volio dire che vi volle un sol amore: spropriati, disinteressati, morti al mondo et a noi stesi, vivi al nudo Christo, lontani dal amor proprio, merse-nario et serville. [...] L’amore vede il suo diletto Sposo Christo e sempre lo a presente e tanto lo ama in contenti come ancho in travali et chroce e non lo perde mai di vista. E però andava dicendo la Sposa de Cantici *Dilectus meus michi et ego ille*, et in altro locho diceva *quia amore languet*. Questi ecesi di amore di talle anime ferischono il Core di Christo e però andava dicendo *vulnerasti cor meum soror mea Sponsa*.

O care ferite, o dolci colloqui che fano talle anime con Christo! O quante volte morono di morte di amore, che li dà una eterna vita! Queste anime sono sempre ardente, fiammegiante, e quanto più queste anime mangiano, bevono a questa selestes mensa di amore, ancho maggior fame li chresce e maggior sete di amore. E un’anima in stato di amore con il suo Dio di tute le cose chreate si sacierà, seto [= eccetto] che di amar Dio; allora sarà sacia, quando aparirà la gloria di Dio. L’amore va investigando sempre come posi amar, piacer a Dio, e non core tanto li fiumi al mare quanto core l’anima amante a Dio. Come non po arivare alle opere operando, vi ariva con ardenti et fiammegianti desideri e con ati intensi eficasi agrandise le opere sue, che de ville le fa grandi, e si consumano nel focho di amore per rinnovarsi a guisa di fenice nel amore, il chui amore dà morte a se stesi per riavere nova vita di amore”.

*(In Monumenta Bergomensia, I, Bergamo 1958 pp. 729-732).*



Due momenti della celebrazione di beatificazione.





*Due eventi culturali hanno caratterizzato il nostro autunno, che ben s'inseriscono nell'Anno della Fede, perché il nostro Dio, come dice il libro della Sapienza, è "l'autore della bellezza".*

## ***Presentazione del volume "ARCHITETTURA E ARTE"***

Il 26 ottobre è stato presentato nella nostra chiesa *Architettura e Arte* terzo volume della collana "Il Monastero di San Benedetto in Bergamo". Curato da Don Andrea Pilato, con la fattiva collaborazione della Comunità Monastica, in 400 pagine descrive il percorso progettuale la costruzione dell'edificio rinascimentale, e la catalogazione dei dipinti e della porzione più importante dei paramenti e suppellettile sacra. Un lungo e complesso lavoro al quale hanno preso parte diversi autori e che completa il percorso iniziato nel 2004 con la pubblicazione de *L'Abbazia di S. Maria in Valmarina* e de *La Comunità del Monastero urbano di S. Benedetto* del 2007 caratterizzati da un taglio più storico. Nella congiuntura che stiamo vivendo può sembrare fuori luogo questa pubblicazione, ma pensiamo che la risposta al diffuso ristagno dell'economia debba partire da una corretta visione "filantropica" che possa contribuire a creare o conservare posti di lavoro, specialmente nel set-



I relatori: E. Daffra, G. C. F. Villa, M. Mencaroni Zoppetti, Don A. Pilato.

tore della cultura e dell'arte, nella fattiva speranza che l'iniziativa privata sia di sprone a un serio impegno anche nel settore pubblico. Speranza guidata dal profondo credere nella Provvidenza divina che tutto muove al bene, come dal desiderio di salvaguardare un patrimonio in cui ritrovare le nostre radici.

In una chiesa gremita, davanti a un pubblico attento e partecipe, il vicesindaco Gianfranco Ceci ha recato il saluto del Sindaco Franco Tentorio e l'apprezzamento per l'iniziativa. La Dott.ssa Emanuela Daffra della Soprintendenza di Milano, la Dott.ssa Maria Mencaroni Zopetti, Presidente dell'Ateneo di Scienze,



Lettere e Arti di Bergamo, il Prof. Giovanni Carlo Federico Villa dell'Università di Bergamo e Don Andrea Pilato si sono poi alternati nell'esamina del volume, curato graficamente da Mirko Rossi ed edito dalle "Edizioni dei Soncino". Il pregio dell'opera - aperto da una splendida presentazione del Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi - oltre che nell'apparato di note e approfondimenti, sta nel copioso materiale fotografico, a cura dello Studio Da Re, che permette di visitare "virtualmente" il monastero di clausura normalmente non accessibile, e di conoscerne i beni artistici reperiti e conservati nel tempo dall'amorevole cura delle monache.

La Madre Abbadessa ha poi rivolto il saluto a nome della Comunità monastica, ringraziando di cuore quanti si sono prodigati per la realizzazione di quest'opera, e ricordando le Madri e le Consorelle defunte che da anni desideravano vederne il compimento (i primi progetti in tal senso erano iniziati fin dagli anni Sessanta con Don Antonio Pesenti). Un grazie particolare è stato rivolto ai benefattori del monastero (a cui è dedicato in particolare il volume) che lungo i secoli, con il loro generoso e discreto aiuto, hanno permesso alle monache di vivere più serenamente. Un prolungato applauso ha accolto le parole della Madre, visibilmente commossa: vi abbiamo letto tutta l'affezione e l'amicizia di cui è circondata la nostra comunità monastica.

A conclusione, nel suggestivo spazio del chiostro è stato offerto un rinfresco a tutti i convenuti.

Quanti fossero interessati ad avere maggiori informazioni, possono rivolgersi direttamente al monastero agli indirizzi riportati in calce al nostro periodico.

## ***L'ETERNO NEL TEMPO*** ***“Le Quattro Stagioni” di don Antonio Vivaldi*** ***“nel pane e nel vino” dell’altare***

Per Benedetto XVI la musica, forse più di altre arti, ha il potere di «aprire le menti e i cuori alla dimensione dello spirito e condurre le persone ad alzare lo sguardo verso l’Alto». Ne abbiamo avuto prova sabato 9 novembre alle 16 quando si è tenuto nella nostra chiesa il concerto “Le Quattro Stagioni” di Antonio Vivaldi, generosamente offerto dalla Gebetsliga di Bergamo e proposto dall’ensemble “Il Gene Barocco” diretto da Gregorio Carraro.

I quattro concerti, di tre movimenti ciascuno, sono ispirati da una poesia scritta dallo stesso Vivaldi. La peculiarità dell’esecuzione presentata sta nell’aver abbinato ai dodici movimenti la lettura di un brano scritturistico, prevalentemente evangelico, brevemente commentato da Don Maurizio Rota, che nella presentazione all’inizio del concerto sottolineava: “Si è pensato di accostare l’opera di Vivaldi al pane e al vino, materia del Santissimo Sacramento dell’altare, che portano in sé il ricco cammino delle quattro stagioni. Come Vivaldi racconta con la poesia e con la musica le stagioni, così noi con la Parola di Dio, con le nostre parole e con la stessa musica di Vivaldi, raccontiamo le stagioni nel pane e nel vino che il Signore ha preso per rimanere in mezzo a noi”.

L’atmosfera di raccoglimento che si respirava nella nostra chiesa, la bravura e la passione esecutiva dei giovani interpreti, i commenti incisivi e puntuali hanno coinvolto emotivamente il pubblico presente, che occupava tutti i posti disponibili. Un momento davvero intenso di spirituale ascolto che si è sciolto nel convinto applauso finale al quale i musicisti hanno risposto con il bis del travolgente *Presto* dell’Estate.



L’ensemble “Il Gene Barocco”.



**20 giugno.** Mons. Angelo Longaretti, Parroco di S. Pietro ai Cappuccini in Romano di Lombardia, con un gruppo di parrocchiani ricorda nella S. Messa pomeridiana il suo 50° di Ordinazione sacerdotale, grato al Signore per le benedizioni ricevute in tanti anni di intenso apostolato.



Mons. Angelo Longaretti.

**30 giugno.** Durante la S. Messa domenicale delle ore 10 i coniugi Marcello e Vanna Ambrosini, visibilmente emozionati, rinnovano il loro “sì” dopo 40 anni, circondati dal-



I Coniugi Ambrosini.

l'affetto dei loro familiari e amici, in particolare dagli amati nipoti Leonardo, Riccardo e Simone.

**11 luglio, solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa.** Mons. Gianni Carzaniga presiede la S. Messa del pomeriggio concelebrata da Don Giampietro Carrara e Don Tullio Frosio Roncalli - che ricordano rispettivamente il 50° e il 40° di sacerdozio - e da Don Adriano Caseri. Partecipano numerosi fedeli della parrocchia e il gruppo Oblati che cura il servizio liturgico. Mons. Carzaniga nell'omelia ricorda che Benedetto partendo da Cristo “cambia il mondo”. È “il cristiano” nel senso più vero della parola perché aiuta gli uomini ad essere veramente se stessi portandoli all'incontro con Cristo.



Solennità di San Benedetto: i Concelebranti.

Seguiamo con una particolare preghiera la **XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù** che si celebra a Rio de Janeiro in Brasile, alla presenza di papa Francesco che per la



prima volta dalla sua elezione, torna nella “sua” America Latina.

«Cari fratelli e sorelle, cari giovani! “Andate e fate discepoli tutti i popoli”. Con queste parole, Gesù si rivolge a ognuno di voi, dicendo: “È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, vivere la fede insieme a giovani provenienti dai quattro angoli della terra, ma ora tu devi andare e trasmettere questa esperienza agli altri”. Gesù ti chiama ad essere discepolo in missione! Oggi, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, che cosa ci dice il Signore? Che cosa ci dice il Signore? Tre parole: Andate, senza paura, per servire. Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Cari giovani, nel ritornare alle vostre case non abbiate paura di essere generosi con Cristo, di testimoniare il suo Vangelo». (Dall’omelia di Papa Francesco, 28 luglio 2013).

### **15 agosto, Solennità dell’Assunta.**

È presente per la S. Messa delle ore 10 Mons. Adriano Gibellini, al quale facciamo i nostri più fraterni auguri per il suo nuovo ministero di Parroco della Cattedrale di Albano Laziale.

**22 agosto.** Riceviamo la gradita visita di Dom Giordano Rota, eletto nel luglio scorso Abate del Monastero di S. Giacomo in Pontida, accompagnato da Don Emanuel Bi-

netti. È visibilmente lieto di essere tornato al suo Monastero e al suo paese d’origine, dopo il mandato come Amministratore dell’importante Abbazia Territoriale di Cava dei Tirreni, dove ha vissuto una preziosa esperienza pastorale, arricchita dalla collaborazione con le istituzioni locali e con i laici. Ora il suo più vivo desiderio è di dare visibilità alla scelta monastica benedettina, soprattutto dopo che la Congregazione Cassinese (della quale è stato Abate Presidente) si è aggregata a quella Sublacense dando vita all’unica Congregazione detta *Sublacense-Cassinese*, erede del magistero del nostro S.P. Benedetto.



L’Abate Dom Giordano Rota

**25 agosto.** Consueta tappa davanti alla nostra chiesa del “Cammino di S. Alessandro” - che ha preso avvio dopo la S. Messa della Vigilia dalla Parrocchiale di S. Alessandro in Colonna diretto verso la Cattedrale - per un momento di preghiera e di fraterno saluto.

**7 settembre.** Aderiamo alla giornata di digiuno e preghiera indetta dal Santo Padre Francesco per implorare la grazia della pace in Siria e nel Medio oriente.

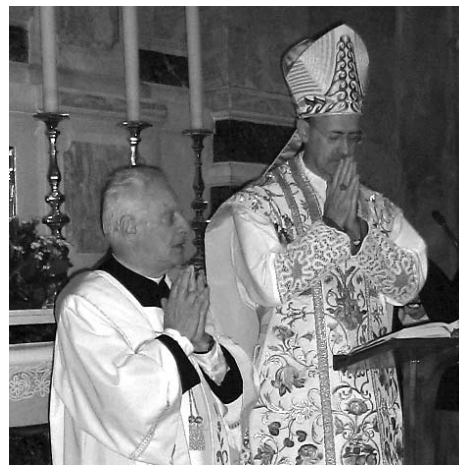
«È possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno della *Salus populi romani*, Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo! La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace». (Dall'Omelia di Papa Francesco durante la Veglia in Piazza San Pietro).

**Il 16 e il 18 di settembre** passano a trovarci rispettivamente S.E. Mons. Ottorino Assolari, Vescovo di Serrina in Brasile, e S.E. Mons. Luigi Bo-

nazzi, Nunzio Apostolico nei Paesi Baltici. Entrambi ci raccontano come nelle loro chiese è stato vissuto l'Anno della fede. Ogni volta che li incontriamo ci arricchiscono con la loro testimonianza missionaria.

**21 settembre.** Iniziamo i Ss. Esercizi Spirituali comunitari predicati da Mons. Valter Pala, Parroco di S. Alessandro della Croce, che rilegge la Prima Lettera ai Corinzi di San Paolo approfondendone i significati per una rinnovata e gioiosa vita comunitaria.

**1 ottobre.** Nella memoria liturgica di S. Teresa del Bambino Gesù abbiamo la gioia di incontrare S. E. Mons. Maurizio Gervasoni, ordinato Vescovo il 29 settembre. Celebra la S. Messa conventuale assistito dal nostro Cappellano. All'omelia ricorda come Teresa ci insegni che la piccolezza e l'umiltà vengono at-



Il Vescovo S. E. Mons. Maurizio Gervasoni con il nostro Cappellano.

tratte dal fuoco dell'amore e purificate nell'aridità, sperimentando il mistero della Croce e la presenza del peccato nel mondo dentro di se, sublimando tutto nell'incessante offerta alla Divina misericordia. Mons. Gervasoni nel successivo incontro in parlatorio si affida alla nostra preghiera nell'imminente insediamento sulla Cattedra vigevanese prevista per il sabato successivo.

**11 ottobre.** I giovani di terza media del Collegio S. Alessandro, accompagnati dall'insegnante di religione Don Valerio Ghilardi, hanno un incontro con due monache sull'importanza di Cristo nella propria vita.

**20 ottobre.** La Signora Maria Rottoli, sorella della nostra Sr. Elisabetta, rende grazie al Dio della vita per il raggiunto traguardo dei 90 anni nella S. Messa pomeridiana, circondata dal calore e dalla gioia dei numerosi familiari presenti.



Maria Rottoli

**21 ottobre.** In occasione della memoria liturgica del Beato Carlo d'Asburgo viene celebrata la S. Messa pomeridiana da Don Maurizio Rota, assistente della Lega di preghiera Beato Carlo per la pace e l'amicizia tra i popoli, presente con i suoi membri, oltre ad una rappresentanza dell'Ordine dei Cavalieri di Malta (al quale apparteneva il Beato), il gruppo Scout "Beato Carlo" di Albino e il nostro Gruppo Oblati. È esposto un interessante dipinto, eseguito dalla Principessa Maria Luisa Gonzaga di Vescovato, raffigurante i Beato Carlo d'Asburgo e la consorte Serva di Dio Zita di Borbone il giorno delle nozze, con riferimenti simbolici alla loro profonda devozione eucaristica e mariana e alla loro "corona imperiale" di gloria e di passione.



Il dipinto raffigurante Carlo d'Asburgo e Zita.

**26 ottobre.** Presentazione del volume “Architettura e Arte”.

**9 novembre.** Concerto “Le Quattro Stagioni” di Vivaldi.

**10 novembre.** Nel pomeriggio S. Messa celebrata da Don Tullio Frosio Roncalli al termine della giornata di ritiro delle coppie di fidanzati che stanno seguendo il corso prematrimoniale, proposto dalla Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

*In questo mese di novembre abbiamo voluto ricordare nelle S. Messe conventuali le innumerevoli vittime degli sbarchi di Lampedusa - come raccomandato da Papa Francesco - e quelle delle catastrofi naturali che hanno flagellato le Filippine e non solo. Senza dimenticare i morti causati dalla prolungata, tragica guerra in Siria e i nuovi martiri degli attentati contro i cristiani. Il Signore conceda a tutti quella pace che nella loro esistenza terrena non hanno potuto sperimentare.*

## ***LA PAGINA DEGLI OBLATI***

Immersi nello spirito della *Porta fidei*, in quest’Anno della fede, per commemorare il cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II il 26 maggio abbiamo trascorso la nostra giornata di ritiro spirituale presso l’Abbazia di Sant’Egidio a Fontanella (Sotto il Monte), luogo molto caro al Beato Giovanni XXIII, che con tanto zelo volle proprio quel Concilio.

Sotto la guida del rettore Mons. Attilio Bianchi, abbiamo meditato sul concetto di “Spiritualità” ripercorrendone i tratti salienti con cui essa incide nella quotidianità di chi, come noi, ha assunto la Regola Benedettina a timone della propria vita, pur rimanendo nella società senza emettere Voti, ma intraprendendo, come dice San Benedetto, la ricerca del primato di Dio nella propria esistenza e la “conversione dei costumi”.

In questa domenica in cui la Chiesa celebra il Mistero della Trinità, inizio e culmine della vita di ogni battezzato, dopo un primo momento di meditazione abbiamo partecipato all’Eucarestia animati dalla Liturgia che, attraverso la Colletta, ci ha guidati al senso pieno della solennità odierna e dell’essere cristiani con queste parole: “*Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa’ che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l’unico Dio in tre persone.*”



Proprio con queste parole e con questo spirito che innerva la vita dell'Oblato e attraverso il Battesimo lo innesta, in quanto figlio di Dio, nella Chiesa, prendiamo sempre più coscienza della nostra vita in seno all'economia trinitaria proprio in riferimento all'Oblazione emessa nel giorno della nostra "Professione", la quale ci impegna a "vivere sempre più in conformità con le esigenze del Battesimo" e ci ricorda, così come fa anche San Benedetto, che la misura del nostro vivere sta nel "piacere solo a Dio".

Anche il nostro abito bianco, che indossiamo durante la Liturgia, altro non è che quella veste che ci è stata consegnata proprio nel giorno del Battesimo e diviene segno tangibile dell'Uomo Nuovo iniziato al fonte battesimale e che si realizza quotidianamente nella ricerca di Dio in un continuo rinnovamento interiore e personale. Il canto dei Secondi Vespri della Santissima Trinità ha concluso la nostra giornata, suscitando sicuramente qualche curiosità nel visitatore che, stupefatto, ammirava le melodie gregoriane dei salmi echeggiare nelle volte della chiesa. Ci portiamo dietro le parole di Sant'Agostino che hanno il dono di trasformare i nostri desideri in preghiera esprimendo pienamente il senso della nostra vocazione nel cammino indicati dalla Scrittura, dai Padri e dalla Tradizione.

"Signore mio Dio unica mia speranza,fa' che stanco non smetta di cercarti,ma cerchi il tuo volto sempre con ardore. Dammi la forza di cercare,tu che ti sei fatto incontrare,e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi.

Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza:conserva quella, guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza;dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;dove mi hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di Te, che intenda Te, che ami Te. Amen!"

*Danilo "Mauro" Castiglione*



Il Gruppo Oblati a S. Egidio.

## L'ANGOLO DELLA MEMORIA

Il 9 settembre, per un fatale incidente in bicicletta, è morto il Sig. Alfredo Ianelli. Sullo scorso giornalino avevamo pubblicato la notizia della dipartita il 25 marzo dell'amata figlia Rossella, che aveva iniziato il cammino in monastero non potendolo poi portare a termine. Il Sig. Alfredo ha sempre conservato un grande affetto verso la nostra comunità e spesso ci faceva visita insieme alla figlia.

Adesso sono nuovamente riuniti in Cielo insieme alla cara moglie e mamma Maria.

Il 16 ottobre, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana accettazione, torna alla Casa del Padre Pierina Iside di anni 83, sorella della nostra Sr. M. Pia Marchesi.



Il sogno di Giacobbe, particolare della sede in marmo gialletto di Verona.

L'8 novembre si è spento all'età di 65 anni, dopo una dolorosa malattia, lo scultore Mario Toffetti.

Nel 1998 aveva realizzato l'altare, l'ambone e la sede per l'adeguamento liturgico del nostro presbiterio, nonché i bassorilievi a la pavimentazione del coro superiore. "La mia arte vuole essere comunicativa e leggibile. La gente deve poter capire, deve leggere la Parola dalle immagini, come anticamente". E come un antico maestro lavorava il marmo e il bronzo, da cui ricava figure potenti e forme piene di energia, schiette come il suo carattere. Consapevole del dono ricevuto da Dio, non lo nascondeva per falsa umiltà. Sentiva di aver ricevuto una vocazione: quella di essere a servizio della bellezza, soprattutto nell'ambito dell'arte sacra. Perché nella bellezza si può incontrare Dio. Amava citare il passo dell'Esodo: "Il Signore parlò a Mosè e gli disse: "Vedi, ho chiamato per nome Bezaleel, figlio di Uri, figlio di Cur, della tribù di Giuda. L'ho riempito dello spirito di Dio,

perché abbia saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro, per concepire progetti e realizzarli in oro, argento e rame, per intagliare le pietre da incastonare, per scolpire il legno e compiere ogni sorta di lavoro". Ora lo pensiamo immerso nell'eterna bellezza di Dio.

